

Angelo Iacovazzi
Social Network Editor

VISITA DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE JITSUHIRO YAMADA

GEMELLAGGIO AZZURRO DISTRETTO 108 A E DISTRETTO 108 AB



Ad Altamura il presidente internazionale Jitsuhiko Yamada plaude alla 'best practice' dei Distretti 108 A e 108 AB: 20 anni di separazione funzionale e ora un gemellaggio che riavvicina il Distretto Azzurro

Non hanno avuto torto Alessandro Mastrorilli e Franco Sami, Governatori dei Distretti 108AB e 108A, nel definire la serata "a dir poco straordinaria". Nella cornice resa lustra dalla celebrazione di un gemellaggio che dopo 20 anni torna a riunire formalmente i Lions dell'Adriatico, creando un'unica rete di solidarietà che dalla Romagna arriva alla Puglia, la presenza del Presidente Internazionale dei Lions Clubs, Jitsuhiko Yamada, ha rappresentato un'occasione unica e solenne per rinvigorire la missione umanitaria che anima i soci dei tanti club regionali.

"Normalmente - ha detto Jitsuhiko Yamada - si celebrano le unioni e non le separazioni. Il fatto che in questa circostanza si voglia invece celebrare una separazione attraverso un gemellaggio, dà l'idea dell'amore e del forte rapporto che esiste tra questi due Distretti. Sapere che si sono divisi 20 anni fa ma che sono oggi disponibili a collaborare insieme, è senz'altro un bellissimo segnale per il Lions Club International". Soprattutto perché la ragione della distinzione in due gruppi mirava alla loro efficacia e

nel tempo si è rivelata, per così dire, benefica. Il Presidente Yamada ha scelto un paragone storico per ricordare il senso della scelta operativa compiuta nel 1996: "Quando una nazione, un impero diventa troppo grande è meglio, per motivi amministrativi, pensare ad una possibile divisione nell'interesse delle persone. Ricordo ciò che è stato l'Impero Romano: ha sicuramente dominato un territorio vastissimo ma è stato anche capace di lasciare ai vari popoli la propria cultura e i propri requisiti. Roma è stata cioè capace di mettere tante piccole realtà sotto un'unica bandiera. Il fatto che Roma abbia dominato per così tanto tempo la civiltà del passato è una significativa testimonianza di come gli italiani siano poi stati capaci di raggiungere un certo tipo di risultato. Sulla falsariga di quello che è stato l'Impero Romano, così hanno fatto i Lions. Noi siamo partiti quasi 100 anni fa da un piccolo club e poi siamo diventati 1.400.000 persone. Il Lions International, in particolare, è sopravvissuto per 100 anni anche perché ha individuato adeguate strutture amministrative come i Distretti. Allo stesso modo, per concretizzare gli obiettivi del Lions Clubs International, i Distretti 108 A e 108 AB si sono divisi antepponendo gli interessi comuni a quelli singolari". Nel suo intervento, Jitsuhiko Yamada ha messo l'accento sulla "lezione" e sul "modello" di questa separazione funzionale: "Rispetto come si sono comportati gli italiani e spero di esportare questa pratica anche in altri Multidistretti. In altre realtà sicuramente ci sono, o ci sono state, le stesse difficoltà di crescita ma è mancata l'individuazione di percorsi amministrativi capaci di migliorare l'attività dell'associazione. Per questo motivo vorrei rinnovare i miei più cari auguri a questi due Distretti partecipando alla celebrazione del gemellaggio oggi realizzato, e augurando un futuro ancora migliore".

A ricostruire la storia degli ultimi 20 anni e ad indicare una prospettiva futura è stato Carlo D'Angelo, ultimo governatore del Distretto

VITA DI DISTRETTO

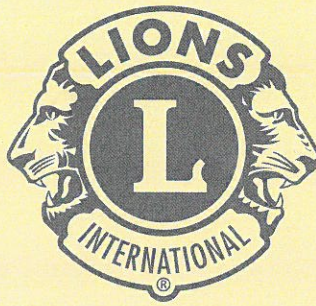


unito: "L'anno 1995/96 fu l'ultimo del grande, storico, Distretto Azzurro che iniziava in provincia di Bologna, a Imola, e finiva dove i due mari si congiungono, a Santa Maria di Leuca. In quell'anno eravamo seimila soci e 130 Club. Per decenni siamo stati bene insieme però non era più possibile gestire un numero così grande di soci e di club e per questo ci dividemmo. Forse fu un peccato perché il rimpianto c'è ancora ora dopo 20 anni. Oggi c'è però l'occasione per continuare questa storia comune, per rivederci insieme, per ritrovare amici che conosciamo e volti che ci sono rimasti nella memoria nonostante siano trascorsi 20 anni. In quell'anno facemmo di tutto, dai service locali a quelli all'estero. Ricordo in particolare il service con l'Albania, che nacque proprio qui nella vicina Puglia. Una nazione dimenticata, abbandonata, dominata allora da una tirannide. Raccogliemmo in poco più di un anno due miliardi di lire, pari a un milione di euro, e costruimmo in poco tempo, noi Lions pugliesi e abruzzesi, un ospedale a Durazzo che tuttora esiste. Lo abbiamo donato alla sanità albanese ed è stato un fiore all'occhiello per tutti ed è ancora un punto di unione. Credo che in futuro i due Distretti, anche grazie a questo gemellaggio, possano tornare a lavorare insieme per ricostruire quell'indimenticabile amicizia e collaborazione che c'è sempre stata e che da oggi torna di nuovo a rifiorire. E poi chi lo sa che non si riesca, prima o poi, a fare nuovi Multidistret-

ti. Quella sarà l'occasione per tornare insieme in un unico Multidistretto che riunisca Sud e Centro, che possa vederci insieme nei Congressi Distrettuali e multidistrettuali".

A Franco Sami il compito di fare un bilancio del Distretto che riunisce Romagna, Marche, Abruzzo e Molise: "Nel '96 ci siamo virtualmente divisi ma nella realtà la Puglia e il Distretto 108 A sono sempre rimasti un grande Distretto unito. Nell'animo, nel cuore e nello spirito siamo sempre stati un unico Distretto, il grande Distretto Azzurro. Ecco perché il mio entusiasmo, la mia gioia, l'emozione e anche l'orgoglio nel sottoscrivere, alla presenza del Presidente Yamada, questo gemellaggio e nell'ascoltare l'auspicio di Carlo D'Angelo, di ritrovare presto una riunione adesso che si parla di riorganizzazione dei Multidistretti. Io invito tutti a pensare ancora più in grande, a un grande gemellaggio fra tutti i Distretti dell'Adriatico che vada da Trieste a Santa Maria di Leuca. Sarà un grande ruggito per la possibilità che i Lions avranno di stare di nuovo tutti insieme".

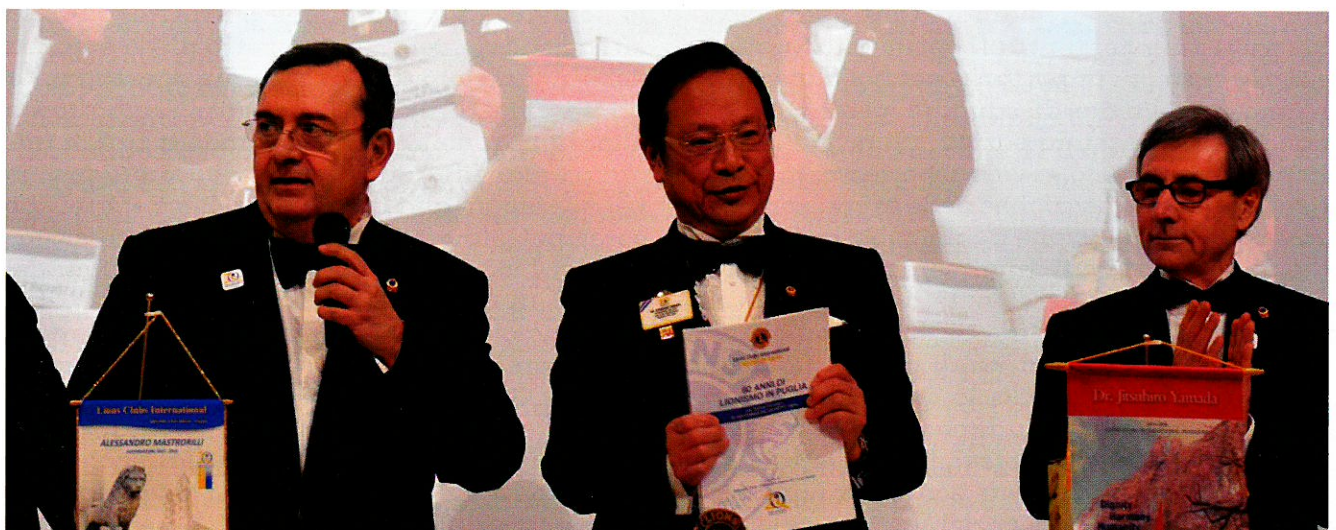
Alessandro Mastroilli, tracciando il profilo del Distretto pugliese ha detto: "Sono 20 anni di 108AB ma sono quasi 60 anni di Lionismo in Puglia. Al vecchio Distretto riunito, la Puglia ha dato 16 governatori e il primo, il fondatore, era un Lions della Terra di Brindisi. In questa occasione prestigiosa, alla presenza del Presidente internazionale Lions per la prima volta in terra di Bari, presentiamo un libro che



ripercorre questa nostra storia con un'ampia documentazione fotografica. Siamo orgogliosi di averla ricostruita, di aver ripreso le radici dell'appartenenza a un Lionismo forte, dinamico, pieno di service e di tante realizzazioni di uomini impegnati a fare sì che il Lionismo sia una realtà all'interno della nostra Italia. Ricordo tra i tanti service quello di Castelnuovo Monterotaro, quello per Mamma Rosa e quello in cui ci siamo cimentati quest'anno, l'accoglienza internazionale, attraverso la prima esperienza del campo invernale multidistrettuale e gli scambi giovanili internazionali".

Da padrone di casa, dopo un apprezzato menù pugliese e tanti selfie degli entusiasti partecipanti con Jitsuhiro Yamada, Mastrovilli ha ringraziato per l'eccezionalità dell'ospite: "È stata una richiesta che più volte ho fatto e che il Presidente internazionale ha accettato perché questo nostro gemellaggio era un momento troppo importante. Questo ventennale segna la nostra storia e quella del Lionismo pugliese. Il presidente Yamada ci ha voluto regalare la sua presenza, di ritorno da Malta, dove c'è stata la Conferenza dell'Osservatorio Mediterraneo della Solidarietà, dove noi stessi siamo stati protagonisti nel 1997 con il compianto Sergio Maggi. Grazie a Yamada, grazie a Gabriele Sabatosanti Scarpelli, nostro Direttore internazionale, e grazie alla presidente del Consiglio dei Governatori Liliana Caruso. Qui ad Altamura abbiamo riunito il gotha del Lionismo italiano e internazionale. Spero che questa sia una pietra miliare nella storia del Lionismo italiano".

Il Direttore internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli, dal canto suo, ha ribadito l'utilità di un dimensionamento distrettuale finalizzato agli obiettivi: "Dobbiamo pensare che siamo un Lions Club International, che siamo una struttura internazionale e che dobbiamo mettere al centro dell'attenzione il servizio prima dell'interesse dei soci. Quindi le scelte che prendiamo vanno fatte in funzione di ciò che dobbiamo fare, non di ciò che vogliamo essere. Personalmente ritengo che dal punto di vista gestionale Distretti più piccoli lavorino meglio. Anche perché più facilmente ci si può amalgamare, più facilmente il governatore è vicino ai singoli soci, più facilmente si riescono a individuare progetti comuni. Devo anche dire però, che le divisioni sono solo di natura amministrativa. Nulla impedisce che Distretti diversi, soprattutto in un'epoca in cui la comunicazione si va espandendo, creando reti ed interlacciando tutto e tutti e in cui certe barriere non ci sono più, come nei social network, collaborino. Il problema dunque non è rimettere insieme amministrativamente realtà diverse, il problema è individuare progetti comuni importanti in cui più realtà, più Distretti, si mettano insieme per dare visibilità alla nostra associazione e soprattutto per svolgere al meglio la propria attività di servizio". In questo senso, ha aggiunto il Direttore internazionale, sono estremamente importanti i risultati: "Basta un euro per salvare un bambino. Questo è uno degli obiettivi che la nostra organizzazione tende a perseguire. Però vorrei portare il discorso più avanti e dire quali sono gli obiettivi



che il Lions Club International vuole ottenere. Con il centenario speriamo di aiutare 100 milioni di persone ma l'obiettivo è aiutarne 200 milioni entro il 2020. In prospettiva parleremo sempre di più di quantità di persone che aiutiamo e sempre di meno del numero di soci. Noi verremo misurati con i risultati che otterremo, non per quanti saremo. Dobbiamo metterci nell'ordine delle idee che la maggiore gratificazione che un Lion deve auspicare di ottenere è il benessere degli altri. In questo senso, credo che dare l'opportunità ai bambini di tornare a sorridere sia impagabile e debba rappresentare un grosso motivo di soddisfazione per ogni Lions". Rispetto al numero dei soci invece, diventerà sempre più strategica la comunicazione di cui "i Lions non possono più fare a meno". Anzi, per Sabatosanti Scarpelli va implementata e ripensata perché "ci sono tante persone che non fanno parte della nostra associazione ma che attraverso adeguati strumenti di comunicazione potrebbero dare il loro contributo. In questa logica penso che siano da rivedere i processi comunicativi partendo da un presupposto: la comunicazione non è improvvisazione ma è organizzazione e capacità di trasmettere un certo tipo di messaggio".

Da parte sua Liliana Caruso ha sottolineato quanto sia di "buon auspicio un gemellaggio pensato e voluto per far ritrovare i soci di due Distretti tanto importanti, tanto impegnati, e nato alla presenza del Presidente internazionale" mentre Flora Lombardo Altamura, primo governatore donna del Distretto 108AB nel 2001-2002 e primo presidente donna del Consiglio dei Governatori nel 2002-2003, ha ribadito l'importanza di "piantare tanti semi" ovvero "tanti service, tanti progetti, perché questi sono la cosa più importante per noi Lions. Dobbiamo fare lavoro di squadra perché da soli non si va da nessuna parte".

In prospettiva però, si va anche verso una parificazione degli incarichi e delle rappresentanze visto che in previsione c'è un ruolo apicale nei Lions International finalmente coniugato al femminile. Per la presidente del Consiglio dei Governatori Caruso "ormai dobbiamo parlare solo di Lions, c'è la parità di genere. Le donne possono dare la tenacia, la capacità di ascoltare con il cuore e guardare con la mente, l'essere più impegnate e forse più concrete rispetto agli uomini. A Genova, con Flora Lombardo Altamura, avremo la possibilità di conoscere

e incontrare l'islandese Gudrun Yngvadottir, candidata alla carica di Secondo Vice Presidente Internazionale in occasione del workshop sul ruolo della donna nell'evoluzione dell'umanità, e di ascoltare la sua visione internazionale nella speranza che le donne possano presto raggiungere il 50% della rappresentatività, così come è stato stabilito durante l'ultimo Lions Day all'Onu, perché questo è un obiettivo". Riusciranno le donne a rendere più concreta la missione dei Lions ma anche a frenare la perdita di così tanti soci? "Lo potranno fare insieme agli uomini. Perché l'essere donna è una cosa, l'essere femminista è un'altra. Il femminismo - ha detto Caruso - ha fatto il suo tempo". Flora Lombardo Altamura, che con la sua elezione diede finalmente una soluzione alla mancanza di rappresentanza, ha invece detto: "Io parlo sempre in favore delle donne perché penso che la donna poco alla volta, con molta calma, pazienza e volontà, possa riuscire a raggiungere tutti gli obiettivi. Devo dire che oggi sta facendo passi da leonè sia nella società che nell'associazione. Il fatto di avere una presidente donna tra due anni è una cosa bellissima ma se già guardiamo allo scenario mondiale, troviamo tanti direttori internazionali donne. Però i Lions non sono io ma siamo noi. Tra uomo e donna c'è una grande differenza, però è solo insieme che possiamo realizzare moltissimo. Allora l'armonia, la solidarietà e tutto il resto lo possiamo realizzare soltanto crescendo insieme".

Jitsuhiro Yamada a conclusione della serata di Altamura, prima delle altre tappe italiane a Matera, Salerno e Roma, ma soprattutto dopo la conferenza di Malta che ha tratteggiato la sfida solidale dei Lions rispetto all'emergenza delle migrazioni, ha lasciato un messaggio a tutti i Lions italiani: "La cosa più importante è la dignità della vita. Pensando a tutti i migranti e ai rifugiati in fuga dai loro Paesi, io penso sempre alla loro dignità. Ecco, vorrei che contribuissimo tutti a risolvere la loro situazione. I Lions sono presenti in 210 nazioni del mondo. In Giappone raramente arrivano rifugiati, ma ci sono Paesi come l'Italia che devono affrontare ogni giorno l'emergenza dell'accoglienza. Gli altri Paesi del mondo però, devono aiutare, contribuire raccogliendo soldi o cercando di risolvere questo problema. Anche perché i Lions non agiscono come i governi ma in chiave umanitaria".